



# PROVINCIA DI NUORO

Settore Amministrativo

UFFICIO URBANISTICA

## Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale di Gavoi.

### Valutazione tecnica sull'esame del Piano e relativi elaborati, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica.

Ai sensi dell'art.15, comma 1, del D.Lgs n. 152/2006 s.m.i., sono stati esaminati gli elaborati del PUC, il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica trasmessi dal Comune di Gavoi, di seguito elencati:

ASSETTO AMBIENTALE	DATA/REVISIONE
<b>Parte Idraulica</b>	
ALL. A - Relazione Tecnica - Idraulica (*)	Ottobre 2016/Rev. Settembre 2018
ALL. B – Simulazione Idraulica – Report di Calcolo (*)	Ottobre 2016/Rev. Settembre 2018
ALL. C – Schede Monografiche delle Opere Idrauliche (*)	Ottobre 2016/Rev. Settembre 2018
ALL. D – Schede di segnalazione degli attraversamenti viari e dei canali tombati (*)	Ottobre 2016
TAV. 1 – Planimetria dei Bacini Imbriferi del Territorio Comunale - 1:25.000 (*)	Ottobre 2016/Rev. Settembre 2018
TAV. 2 – Planimetria della Pericolosità Idraulica secondo il PAI vigente - 1:10.000 (*)	Ottobre 2016
TAV. 3 – Planimetria della Pericolosità Idraulica risultato dello Studio - 1:10.000 (*)	Ottobre 2016/Rev. Settembre 2018
TAV. 4 – Carta della Pericolosità Idraulica del Centro Abitato - 1:2.000 (*)	Ottobre 2016/Rev. Settembre 2018
TAV. 5 – Carta della Pericolosità Idraulica del territorio comunale - 1:10.000 (*)	Ottobre 2016/Rev. Settembre 2018
TAV. 6 - Carta delle caratteristiche di deflusso dei suoli - 1:25.000 (*)	Ottobre 2016/Rev. Settembre 2018
(*) Approvati con Deliberazione dell'Autorità di Bacino della Sardegna n.11 del 11.12.2018	
<b>Parte Geologica</b>	
T. 1.4.1.1 Carta Geologica Pesata (E) - 1:10.000	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.1.2 Carta Geologica Pesata (W) - 1:10.000	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.2.1 Carta delle Pendenze Pesata (E) - 1:10.000	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.2.2 Carta delle Pendenze Pesata (W) - 1:10.000	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.3.1 Carta dell'Uso del Suolo Pesata (E) - 1:10.000	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.3.2 Carta dell'Uso del Suolo Pesata (W) - 1:10.000	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.4.1 Carta Geomorfologica e dei fenomeni franosi (E) - 1:10.000	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.4.2 Carta Geomorfologica e dei fenomeni franosi (W) - 1:10.000	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.4.3 Carta Geomorfologica dell'abitato - 1:2.000	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.5.1 Carta della Instabilità Potenziale (E) - 1:10.000	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.5.2 Carta della Instabilità Potenziale (W) - 1:10.000	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.6.1 Carta della Pericolosità da frana (E) - 1:10.000 (**)	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.6.2 Carta della Pericolosità da frana (W) - 1:10.000 (**)	Rev. 2 Marzo 2018
T. 1.4.6.3 Carta della Pericolosità da frana abitato- 1:2.000 (**)	Rev. 2 Marzo 2018
Allegato A Studio di compatibilità geologica e geotecnica (**)	Rev. 2 Marzo 2018
(**) Approvati con Deliberazione dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 8 del 19/06/2018	
T. 1.1.1.1 Carta Geolitologica (E) - 1:10.000	Adozione marzo 2017
T. 1.1.1.2 Carta Geolitologica (W) - 1:10.000	Adozione marzo 2017

T. 1.1.2.1 Carta Geologica Tecnica (E) - 1:10.000	Adozione marzo 2017
T. 1.1.2.2 Carta Geologica Tecnica (W) - 1:10.000	Adozione marzo 2017
T. 1.1.3.1 Carta Geomorfologica (E) - 1:10.000	Adozione marzo 2017
T. 1.1.3.2 Carta Geomorfologica (W) - 1:10.000	Adozione marzo 2017
T. 1.1.4.1 Carta Idrogeologica (E) - 1:10.000	Adozione marzo 2017
T. 1.1.4.2 Carta Idrogeologica (W) - 1:10.000	Adozione marzo 2017
T. 1.1.5.1 Carta delle acclività (E) - 1:10.000	Adozione marzo 2017
T. 1.1.5.2 Carta delle acclività (W) - 1:10.000	Adozione marzo 2017
T. 1.4.3.1 Carta della pericolosità idrogeologica PAI vigente - 1:10.000	Adozione marzo 2017
T. 1.4.4.1 Carta della pericolosità idrogeologica (E) - 1:10.000 (superata dalla 1.4.6.1)	Adozione marzo 2017
T. 1.4.4.2 Carta della pericolosità idrogeologica (W) - 1:10.000 (superata dalla 1.4.6.2)	Adozione marzo 2017
T. 1.4.6.5 Carta della pericolosità idrogeologica urbano - 1:2.000 (superata dalla 1.4.6.3)	Adozione marzo 2017
Allegato A Note illustrative agli studi geologici	Adozione marzo 2017
<b>Carte agronomiche/forestali</b>	
E. 1.2.1 Carta Unità delle terre - 10.000	Dicembre 2014
E. 1.2.2 Carta Capacità Uso dei Suoli - 1:10.000	Adozione marzo 2017
E. 1.2.3.a Carta Suscettività d'uso suoli (agricoli) - 1:10.000	Adozione marzo 2017
E. 1.2.3.b Carta Suscettività d'uso dei suoli (pascolivi) - 1:10.000	Adozione marzo 2017
E. 1.2.4 Relazione Pedologica	Adozione marzo 2017
E. 1.3.1 Carta Copertura Vegetale - 1:10.000	Adozione marzo 2017
E. 1.3.2 Carta Uso e Copertura del Suolo - 1:10.000	Adozione marzo 2017
E. 1.3.3. Relazione Agronomica - Forestale	Adozione marzo 2017
<b>RELAZIONE GENERALE</b>	
R. 6.1.1 Relazione Generale del Piano	Dicembre 2016
<b>REGOLAMENTO EDILIZIO</b>	
Regolamento Edilizio	Dicembre 2016
<b>PROGETTO DEL P.U.C.</b>	
E.6.1 Carta Catastale - 1:10.000	Dicembre 2016
E. 4.1 Vincoli Territoriali - 1:10.000	Dicembre 2016
E. 5.1.A Piano Urbanistico Comunale (zonizzazione territorio comunale) - 1:10.000	Dicembre 2016
E. 5.1.B Piano Urbanistico Comunale (ambito urbano) - 1:2.000	Dicembre 2016
E. 5.1.C Piano Urbanistico Comunale (il lago) - 1:5.000	Dicembre 2016
<b>NORME DI ATTUAZIONE</b>	
Norme di Attuazione	Dicembre 2016
Allegato Fotografico alle norme di attuazione	
Allegato grafico n. 1 alle norme di attuazione	
Allegato grafico n. 2 alle norme di attuazione	
<b>ASSETTO STORICO CULTURALE</b>	
E. 2.1.1 Perimetro del centro di antica e prima formazione - 1:1.000	Dicembre 2016
E. 2.1.2 Beni storico-culturali: perimetri di tutela condizionata su uso del suolo - 1:10.00	Dicembre 2016
E. 2.2.2 Beni Storico-Culturali: perimetri di tutela condizionata su ortofoto - 1:10.000	Dicembre 2016
E. 2.2.3 Beni Storico-Culturali: perimetri di tutela condizionata su zonizzazione - 1:10.000	Dicembre 2016
R. 2.1.1 Relazione descrittiva corredata da planimetrie, abachi e documentazione fotografica e storica	Dicembre 2016
R. 2.1.2 Relazione descrittiva sull'intero patrimonio archeologico e architettonico	Dicembre 2016
<b>ASSETTO INSEDIATIVO</b>	
E. 3.1.1 - A Trasposizione strumento urbanistico vigente - territorio comunale - 1:10.000	Febbraio 2015
E. 3.1.1 - B Trasposizione strumento urbanistico vigente - ambito urbano - 1:2.000	Febbraio 2015

E. 3.1.1 - C Trasposizione strumento urbanistico vigente - il lago - 1:5.000	Febbraio 2015
E. 3.1.1 - A Strumento urbanistico vigente (PdiF) - 1:10.000	Dicembre 2016
E. 3.1.2 - A Attuazione Strumento urbanistico vigente – il territorio comunale - 1:10.000	Adozione marzo 2017
E. 3.1.2 - B Attuazione Strumento urbanistico vigente – l’ambito urbano - 1:2.000	Febbraio 2015
E. 3.1.2 - C Attuazione Strumento urbanistico vigente – il lago - 1:5.000	Febbraio 2015
E. 3.1.2 Strumento urbanistico vigente (PdiF) – Attuazione - 1:10.000	Adozione marzo 2017
R. 3.1.1 Relazione illustrativa dello stato attuale del territorio comunale	Dicembre 2016
Tavola 1 – All. 1 Relazione illustrativa del territorio comunale – carta tecnica regionale del territorio - 1:20.000	Luglio 2016
Tavola 1 – All. 2 Relazione illustrativa del territorio comunale – Programma di Fabbricazione storico anno 1981 - 1:3.000	Luglio 2016
Tavola 1 – All. 3 Relazione illustrativa del territorio comunale – centro di antica e prima formazione e tavole catastali storiche - 1:500	Luglio 2016
Tavola 1 – All. 4 Relazione illustrativa del territorio comunale – Programma di Fabbricazione indici territoriali – 1:3.000	Luglio 2016
Tavola 1 – All. 5 Relazione illustrativa del territorio comunale – formazione storica centro urbano anno 1924 - 1:3.000	Luglio 2016
Tavola 1 – All. 6 Relazione illustrativa del territorio comunale – rete infrastrutturale del gas cittadino - 1:3.000	Luglio 2016
Tavola 1 – All. 7 Relazione illustrativa del territorio comunale – rete viaria principale del centro urbano - 1:3.000	Luglio 2016
Tavola 2 – All. 2 Relazione illustrativa del territorio comunale – Variante al Programma di Fabbricazione anno 1989 - 1:3.000	Luglio 2016
Tavola 2 – All. 4 Relazione illustrativa del territorio comunale – Programma di Fabbricazione – indici fondiari - 1:3.000	Luglio 2016
Tavola 2 – All. 5 Relazione illustrativa del territorio comunale – Formazione storica centro urbano anno 1925 – 1950	Luglio 2016
Tavola 3 – All. 4 Relazione illustrativa del territorio comunale – Programma di Fabbricazione – standard urbanistici - 1:3.000	Luglio 2016
Tavola 3 – All. 5 Relazione illustrativa del territorio comunale – Formazione storica centro urbano anno 1951 -1975 - 1:3.000	Luglio 2016
Tavola 4 – All. 4 Relazione illustrativa del territorio comunale – Programma di Fabbricazione – numero piani edifici - 1:3.000	Luglio 2016
Tavola 4 – All. 5 Relazione illustrativa del territorio comunale – Formazione storica centro urbano anno 1976 – 1993 - scala 1:3.000	Luglio 2016
Tavola 5 – All. 5 Relazione illustrativa del territorio comunale – Formazione storica centro urbano anno 1994 – 2015 - 1:3.000	Luglio 2016
<b>AMBITI DI PAESAGGIO LOCALI</b>	
E. 5.1 Struttura paesaggistica del territorio comunale	Dicembre 2016
E. 5.2 Ambiti di paesaggio locale	Dicembre 2016
E. 5.3.1 Ambito 1: il centro urbano	Dicembre 2016
E. 5.3.2 Ambito 2: i limiti del centro urbano	Dicembre 2016
E. 5.3.3 Ambito 3: il lago	Dicembre 2016
E. 5.3.4 Ambito 4: la storia	Dicembre 2016
E. 5.3.5 Ambito 5: il paesaggio agro-forestale	Dicembre 2016
<b>VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</b>	
E.RA.01. Rapporto Ambientale	Aggiornamento febbraio 2018
E.RA.01.. Rapporto Ambientale – Sintesi non Tecnica	Aggiornamento febbraio 2018
Note sulle osservazioni	Febbraio 2018

### Esame osservazioni

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, ha svolto le attività tecnico-istruttorie, acquisendo tutta la documentazione presentata, nonché le

osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 (verbale del 29/03/2018 agli atti del procedimento).

Il Comune ha pubblicato l'avviso di deposito del PUC sul BURAS n. 17 del 13/04/2017, sull'Albo pretorio e sul sito web istituzionale. Il Piano è disponibile anche sul sito internet della Provincia.

Durante il periodo di pubblicazione sono pervenute 45 osservazioni, più il parere dell'ADIS, e si è provveduto all'esame contestuale in data 29/3/2018, in presenza dell'Ing. Pasqua Porcu, Responsabile tecnico del Comune di Gavoi, come da verbale agli atti del procedimento.

Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 7 del 26 /03/2018 ha esaminato n. 38 osservazioni accogliendole o respingendole secondo l'istruttoria dell'ufficio tecnico. Con Deliberazione del C. C. n.20 del 20/07/2018 sono state esaminate le osservazioni dalla n.39 alla n.45 e riesaminate le n. 15, n. 25, n. 37.

In particolare, ci si sofferma sull'esame di alcune osservazioni aventi rilevanza ambientale e/o inerenti la procedura di VAS alla luce dell'esame da parte del Consiglio Comunale e del loro recepimento negli elaborati di Piano:

Nello specifico si vuole entrare nel merito di alcune osservazioni

**Osservazione n. 8 presentata da un privato cittadino (agli atti del procedimento)** che propone l'inserimento all'interno del regolamento edilizio di una norma che regoli l'inquinamento luminoso, il Consiglio ha accolto la proposta con indicazione di inserire nel Regolamento Edilizio (RE) la seguente dicitura: *al fine di limitare fonti di inquinamento luminoso gli interventi di illuminazione urbana dovranno essere rispettosi della normativa vigente e coerenti con le linee guida regionali.* **Si rende necessario integrare il RE.**

**Osservazione n. 38 presentata dall'ARPAS**, di seguito sintetizzata:

Qualità dell'Aria: *“Considerando l'assenza di Centraline di rilevamento della rete qualità dell'aria nel territorio di Gavoi o nei comuni limitrofi si suggerisce di non prevedere il popolamento della scheda in quanto il riferimento a dati di una stazione posizionata fuori dal territorio comunale potrebbe risultare fuorviante e non rappresentativo della situazione locale. I dati a cui si fa riferimento nel documento sono del 2012, si rappresenta che la RAS ha stilato il nuovo piano della Qualità dell'aria (2 gennaio 2017).*

In virtù dell'assenza di centraline di rilevamento della qualità dell'aria nel territorio comunale, i professionisti in accordo con l'ufficio tecnico hanno ritenuto opportuno non popolare la scheda.

Secondo l'ARPAS *“Sarebbe interessante una valutazione indiretta della qualità dell'aria, attraverso gli atti autorizzativi delle attività produttive presenti nel territorio di Gavoi, che consentirebbe di sapere se queste ultime comportino emissioni in atmosfera ed, eventualmente, quali tipologia di inquinanti. Fonte dati la Provincia di Nuoro”.*

Dagli atti acquisiti dal Settore Ambiente della Provincia di Nuoro, si è appurato che per l'esiguo numero di attività soggette ad autorizzazione per emissioni in atmosfera presenti nel comune di Gavoi, peraltro dotate di dispositivi di filtraggio e abbattimento polveri, non si possono dedurre informazioni significative sulla qualità dell'aria.

Qualità dell'acqua e delle risorse idriche : *“All'interno del territorio comunale di Gavoi si individua la presenza di un corso d'acqua significativo, il fiume Taloro, e del lago “Taloro a Gusana”. Per quanto riguarda l'impatto della matrice acque non si valuta sufficiente quanto esposto, in particolare: non sono riportati dati relativi al fabbisogno di acqua potabile, né il tipo di approvvigionamento idrico che viene utilizzato nel Comune di Gavoi. Tali informazioni sono reperibili presso il SIAN della ASL di Nuoro. La fonte dati, per quanto riguarda indicazioni sulla perdita delle rete idrica è il gestore acque. Non sono riportati dati sulla qualità delle acque superficiali (fiume Taloro e lago Gusana). Tali informazioni sono reperibili presso l'ARPAS.*

*Non sono riportati dati sulla qualità delle acque sotterranee o il numero di pozzi (privati) di pertinenza nel territorio in esame, fonte ARPAS e Provincia di Nuoro.*

*Non risulta valutabile il potenziale carico inquinante proveniente dalle varie attività (agricolo/produttive) presenti nel territorio comunale”.*

Il progettista, in ottemperanza alla predetta osservazione, ha provveduto ad integrare i dati mancanti relativi al fabbisogno di acqua potabile comunale e alla tipologia di approvvigionamento (dati Abbanoa), al numero di pozzi presenti in agro (Ricerche idriche in agro artt. 93 - 95 R.D. 11/11/1933 n. 1775) e al numero di pozzi in esercizio presenti in agro (Denunce D.Lgs 275/1993). Nella scheda 2 delle acque sono riportati i dati sul potenziale carico inquinante proveniente dalle varie attività.

In riferimento alla qualità delle acque superficiali (fiume Taloro e lago di Gusana) i progettisti del PUC hanno inoltrato richiesta all’Autorità di Bacino, ma non sono pervenuti i dati richiesti. Si segnala tuttavia che le attività di monitoraggio delle acque sono affidate ai dipartimenti dell’Arpas e non all’Autorità di Bacino.

**Pertanto la richiesta dovrà essere reiterata all’ARPAS.**

Elettromagnetismo: non è stata presa in considerazione la componente elettromagnetismo né i suggerimenti ARPAS nella scelta degli indicatori. **Pertanto l’osservazione dovrà essere recepita o controdedotta.**

**Rumore:** il Comune di Gavoi non è ancora dotato di Piano comunale di zonizzazione acustica. **Il Comune di Gavoi dovrà provvedere all’adozione.**

**Monitoraggio:** *“La parte relativa al monitoraggio risulta carente, non è chiara la descrizione di un sistema di monitoraggio in cui gli indicatori siano correlati alle azioni del piano. Inoltre si rappresenta che gli indicatori individuati devono riportare i valori ex-ante ed ex-post proprio per consentire una reale valutazione nel tempo degli effetti delle azioni del piano sulle componenti ambientali”.*

Nel sistema di monitoraggio, il Comune di Gavoi ha scelto come criterio principale il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale proposti dal *“Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione Europea”*, valutando le ricadute del Piano, e relative azioni, su tutte le dodici componenti ambientali analizzate attraverso appositi indicatori.

Nelle schede di monitoraggio sono riportati i valori attuali degli indicatori (baseline) e l’obiettivo (il benchmark) al 2027.

**Osservazione n. 39** presentata da un privato cittadino che denuncia *“una scarsa partecipazione del pubblico finalizzata all’informazione generale delle principali linee di attuazione del Piano. Dopo una presentazione pubblica che risale al 30/4/2015 a cui è seguita la pubblicazione degli elaborati sul sito istituzionale dell’Ente, il Piano che il Consiglio Comunale ha adottato con DCC n. 9 del 30/03/2017 appare radicalmente modificato nelle linee e indirizzi del piano precedente ..., senza alcuna presentazione e senza dovuta conoscenza e partecipazione dei cittadini. Infine non sono stati rispettati gli adempimenti previsti in fase di scoping: presentazione pubblica del PUC e del Rapporto ambientale adottati, possibilmente tra il 15° e il 45° giorno della pubblicazione dell’avvenuto deposito”.*

L’ufficio scrivente condivide l’istruttoria dell’ufficio tecnico come da Verbale del 29/03/2018.

Nell’ambito della stessa osservazione viene rimarcato il fatto che la VAS, nel *“Resoconto dei momenti partecipativi si ferma al momento (definito “finale” nel documento) dell’incontro di “presentazione del Piano alla popolazione del 30-04-2015”:* *“l’incontro- si legge- all’interno del quale è stato illustrato l’iter di redazione delle principali scelte di Piano è stato individuato come il momento a partire dal quale la popolazione potesse prendere visione della carte e iniziare a predisporre le eventuali osservazioni prima dell’avvio ufficiale della fase consultiva”.*

L’osservazione rileva che la sezione 'Resoconto dei momenti partecipativi' non sia stata integrata con gli ulteriori momenti partecipativi portati avanti dall’Amministrazione Comunale dopo l’aprile 2015. È stata pertanto deliberata dal Consiglio Comunale **l’integrazione del R.A.** Si suggerisce **l’inserimento di tutti i momenti partecipativi, in particolare:**

- n.9 Incontri pubblici della Commissione Urbanistica, Lavori Pubblici, Infrastrutture, Patrimonio Comunale e Ambiente per discutere sulle tematiche relative al Piano Urbanistico comunale in preparazione agli incontri con i progettisti del Piano stesso, per prendere visione delle carte e dei documenti al fine di discuterne, elaborare proposte e iniziare a predisporre le eventuali osservazioni prima dell'avvio ufficiale della fase consultiva e, infine, per fornire un resoconto sullo stato d'avanzamento nelle varie fasi. Nello specifico si fa riferimento alle seguenti commissioni:
  1. Commissione del 18 settembre 2015.
  2. Commissione del 12 novembre 2015
  3. Commissione del 19 novembre 2015
  4. Commissione del 26 novembre 2015
  5. Commissione del 14 gennaio 2016
  6. Commissione del 19 aprile 2016
  7. Commissione 14 settembre 2016
  8. Commissione 17 febbraio 2017
  9. Commissione 8 settembre 2017
- presentazione pubblica del Piano Urbanistico Comunale in data 30 marzo 2017 in occasione della riunione del Consiglio Comunale avente come oggetto adozione Piano Urbanistico Comunale (PUC) ai sensi degli art. 19 e 20 della legge 22 dicembre 1989 n. 45 e ss.mm.ii.. (D.C.C. n.9 del 30/03/2017).
- esposizione nella sala consiliare per diversi giorni, per la consultazione pubblica, delle tavole del PUC, successivamente alla seduta di adozione.
- informazioni rese ai cittadini nei numerosi incontri presso l'ufficio tecnico comunale;

#### **Esame del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, e degli elaborati del PUC.**

Come previsto dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006, e s. m. i., *nel rapporto ambientale dovranno essere individuati descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso*".

Il rapporto ambientale deve illustrare alcuni contenuti minimi e dovrebbe essere sviluppato assumendo ed estraendo i contenuti e gli approfondimenti svolti nell'ambito della predisposizione del PUC, sia durante la fase del riordino delle conoscenze (analisi ambientale, elementi di criticità da risolvere, opportunità da perseguire, etc.), sia durante la fase della proposta (obiettivi e azioni ambientali del PUC, etc.). Il rapporto ambientale, inoltre, deve rendere conto del processo partecipativo, illustrando in che modo i contributi e le osservazioni pervenuti nell'ambito delle consultazioni e delle altre forme di partecipazione eventualmente attuate, sono stati presi in considerazione nella costruzione del PUC.

Si esamina il rapporto ambientale in conformità a quanto indicato nell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, e s. m. i., che ne individua i contenuti:

#### **a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del PUC e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.**

Gli obiettivi di Piano sono stati individuati in esito all'analisi del quadro pianificatorio, e all'analisi ambientale sulle componenti maggiormente significative che forniscono una visione sintetica dello stato di fatto del territorio. Sono stati individuati tre diversi sistemi di obiettivi:

- gli obiettivi risultanti dall'analisi del quadro pianificatorio di riferimento, a livello regionale, provinciale, locale e di settore;
- gli obiettivi risultanti dalla contestualizzazione per il territorio comunale di Gavoi dei dieci criteri proposti dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea", a seguito degli esiti dell'analisi

ambientale, rappresentata in maniera sintetica con l'analisi SWOT per ciascuna componente ambientale;

- gli obiettivi che derivano dalle istanze espresse dall'Amministrazione comunale a completamento degli obiettivi dei due punti precedenti. Tali obiettivi specifici sono stati approfonditi e perfezionati, con l'individuazione delle principali azioni per perseguirli, tra febbraio e marzo 2015 con un documento di indirizzo. Si tratta di 43 obiettivi specifici di PUC riportati nel paragrafo 4.4.2 Obiettivi definiti dal redigendo PUC di Gavoi.

Una volta fissati gli obiettivi e le azioni di PUC, sono state esplicitate, per ogni componente ambientale, le relazioni e i rapporti tra gli obiettivi del PUC, gli obiettivi derivanti dai Piani sovraordinati e gli obiettivi di sostenibilità, individuando i seguenti tre livelli:

- il primo livello coincide con gli obiettivi di sostenibilità riferiti alla specifica componente ambientale,
- il secondo livello è costituito dagli obiettivi derivanti dai Piani sovraordinati,
- il terzo livello è costituito dagli obiettivi specifici del PUC.

La valutazione del rapporto tra obiettivi del PUC e obiettivi di sostenibilità viene effettuata attraverso l'analisi del quarto livello del quadro logico, quello relativo alle azioni di Piano che attuano gli obiettivi del PUC; infatti sono le azioni che si rapportano direttamente con gli obiettivi sovraordinati coerentemente (perseguendo gli obiettivi di sostenibilità), in maniera neutra o in posizione potenzialmente sfavorevole (ostacolando gli obiettivi di sostenibilità) (RA par. 4.5.1 pag.155 e ss)..

Alle azioni ritenute potenzialmente sfavorevoli si associano una serie di misure alternative o integrative.

Le valutazioni sono state effettuate attraverso l'ausilio di pochi e semplici indicatori; gli stessi andranno a costituire l'ossatura portante del sistema di monitoraggio.

La scelta degli indicatori risulta pertanto fondamentale in quanto saranno i loro dati a consentire negli anni la valutazione delle ricadute del PUC sull'ambiente e a valutare eventuali misure correttive.

Al termine di tale analisi si sono evidenziati i seguenti risultati:

- gli obiettivi di Piano hanno i maggiori effetti sulle componenti ambientali suolo, paesaggio e assetto storico culturale, sistema economico produttivo;
- alcuni obiettivi derivanti dai Piani sovraordinati, ritenuti significativi per il PUC vengono perseguiti direttamente dagli obiettivi del PUC, altri sono perseguiti indirettamente, mentre non vi sono obiettivi che non vengono perseguiti.

Tuttavia, in alcuni casi, si riscontra una incoerenza interna/scostamento tra obiettivi e azioni di Piano elencate nel RA e il PUC: non è chiaro come le suddette azioni sono attuate nel PUC in quanto non si evincono nel RE, nelle NA o negli altri elaborati.

A titolo esemplificativo, in relazione alla componente Energia, si riporta un estratto della tabella del RA relativa agli obiettivi specifici del PUC e rispettive azioni:

<b>rif.</b>	<b>obiettivi specifici</b>	<b>azioni di Piano</b>
9	Promuovere la valorizzazione delle fonti energetiche locali per la creazione di smart grid	Ottimizzazione ed efficientamento energetico dei depuratori Introduzione di impianti di fitodepurazione nelle strutture insediative sul territorio comunale Realizzazione di isole energetiche Potenziamento, adeguamento ed ottimizzazione delle reti dell'illuminazione pubblica e telefonica: ADSL e wireless Realizzazione di piani di gestione forestale sostenibile
13	Valorizzare e integrare soluzioni tecniche e progettuali basate sui criteri della sostenibilità ambientale ed energetica, che risultino compatibili con l'ambiente e che siano capaci di assicurare il risparmio delle risorse	Edificio a basso o nullo consumo energetico e a rifiuti zero

19	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Localizzazione di attività ad alto valore aggiunto e basso impatto ambientale quali alta formazione e ricerca scientifica
18	Incentivazione dei comportamenti virtuosi dei cittadini rispetto alla sostenibilità ambientale ed energetica degli interventi edilizi e di trasformazione	Costruzione di un nuovo "manuale d'uso", fondato sulla qualità, sulle caratteristiche e sull'architettura del manufatto o del luogo Promozione dell'Osservatorio per lo Sviluppo Sostenibile di Gavoi Rinnovamento e innovazione del Centro Storico sul Piano energetico
43	Pianificare e regolamentare le future collocazioni di impianti tecnologici e di produzione di energia	Regolamentare l'utilizzo delle aree per insediamenti di impianti legati alle telecomunicazioni. Regolamentare l'utilizzo delle aree per insediamenti di impianti legati alla produzione di energetica di tipo solare ed eolica. Regolamentare l'utilizzo delle aree per insediamenti di impianti legati allo stoccaggio dei rifiuti

Tali azioni non si rilevano negli elaborati del PUC.

**Si rende pertanto necessario verificare ed eventualmente ridurre tale scostamento anche in relazione alle altre componenti ambientali.**

Si segnala, inoltre, che sempre in relazione alla componente Energia, il D. Lgs. 19 agosto 2005, n.192, come modificato dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311 (art. 9, comma 5-bis) prevede che *gli enti locali considerano, nelle normative e negli strumenti di pianificazione ed urbanistici di competenza, le norme contenute nel presente decreto, ponendo particolare attenzione alle soluzioni tipologiche e tecnologiche volte all'uso razionale dell'energia e all'uso di fonti energetiche rinnovabili, con indicazioni anche in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici da realizzare per massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare e con particolare cura nel non penalizzare, in termini di volume edificabile, le scelte conseguenti il piano urbanistico comunale;* **è necessario pertanto prevedere forme di incentivazione rivolte al risparmio energetico ed alla conversione degli impianti verso combustibili e tecnologie più pulite prioritariamente derivate da fonti rinnovabili.**

**b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PUC; caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.**

Una analisi generale dello stato attuale dell'ambiente è riportata nel par. 4.1 del RA, *quadro conoscitivo dell'ambito territoriale di riferimento*, nel quale vengono esaminate le risorse idrogeologiche e naturalistiche. Una analisi più analitica è resa nel paragrafo 4.3 del RA che descrive la reale situazione ambientale del territorio comunale esaminando una serie di componenti ambientali, definendone lo stato qualitativo e andando a costituire così la base conoscitiva dello stato dell'ambiente del territorio interessato dall'attuazione del PUC.

Con tale metodologia sono state rilevate criticità ambientali influenzate dall'attuazione del PUC e, viceversa, sono state evidenziate peculiarità del territorio esaltate dalle azioni di Piano.

Per una corretta e completa valutazione della proposta di Piano, occorre considerare anche gli *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*, nell'ipotesi quindi che la situazione rimanga invariata rispetto allo stato attuale, con lo strumento urbanistico vigente il PdF, e non si proceda quindi all'attuazione del PUC.

A tal fine sono stati analizzati i due strumenti urbanistici, appartenenti a periodi e concezioni differenti, relativamente agli aspetti che in qualche modo potevano essere confrontati; il raffronto è stato pertanto effettuato rispetto alle due proposte di zonizzazione, con particolare riferimento alle zone omogenee aventi maggiori ricadute sul territorio e sull'assetto storico-culturale.

Attraverso il nuovo Piano si è voluto sostanzialmente riorganizzare il territorio, andando ad apportare alcune modifiche alla zonizzazione vigente in relazione alle nuove tendenze e alle nuove norme in materia e in relazione ad alcuni limiti riscontrati nella fase di attuazione del PdF.



Appare interessante il dettaglio di confronto delle diverse zone omogenee: zona A e B sostanzialmente invariate, zone C nel PdF localizzate in ambiti urbani sfavorevoli (soprattutto dal punto di vista orografico) e rimaste non attuate negli anni, nel PUC in parte rilocalizzate e leggermente in aumento nonostante la situazione di decremento demografico, giustificata da una migliore e più organica dislocazione nel centro urbano. Vengono introdotte nuove zone D (in corrispondenza della diga e delle strutture connesse alla produzione di energia elettrica), ma nel complesso la superficie totale delle zone industriali viene ridotta e parte del territorio viene “restituito” alla sua originaria vocazione agricola (si passa dai 16,27 *ha* individuati nel PdF ai 14,59 *ha* della proposta di Piano), viene ridimensionata la zona industriale di iniziativa privata rimasta quasi totalmente inattuata per oltre trent'anni. Nel PUC la Zona F viene ridimensionata drasticamente limitandola ai soli ambiti effettivamente attrezzati per il turismo, più compatibile con la normativa urbanistica e con i reali obiettivi dell'amministrazione comunale. Nel PdF l'edificazione in zona agricola risulta “disordinata” e posta ai margini del tessuto urbano consolidato, nel PUC è stata ridefinita sulla base della Direttiva delle zone agricole con significativa definizione della fascia di rispetto del paese che ha il duplice scopo di segnare nettamente il limite urbano rispetto alla campagna e impedire l'edificazione nelle zone agricole in continuità con il nucleo urbano. Zone H, nel PdF limitate alla fascia di rispetto cimiteriale, estese nel PUC per la salvaguardia di ambiti naturali particolarmente sensibili e agli ambiti di tutela integrale dei beni archeologici.

**c) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al PUC, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;**

Aspetto affrontato e analizzato nel par. 4.3: il paragrafo riporta le schede ambientali a conclusione delle quali, attraverso l'analisi S.W.O.T. (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) vengono evidenziati punti di forza e di debolezza, rischi e opportunità.

**d) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al PUC, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;**

Per poter definire opportunamente le strategie di Piano e gli obiettivi di sostenibilità da perseguire, gli esiti dell'analisi ambientale sono stati letti attraverso la metodologia SWOT, applicata alle varie componenti ambientali considerate attraverso una matrice che prende in considerazione: punti di forza; punti di debolezza; opportunità e minacce.

La metodologia SWOT ha consentito di mettere in relazione le componenti ambientali analizzate con i dieci criteri di sostenibilità ambientale proposti dal “*Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea*”:

La contestualizzazione di tali criteri è uno strumento utile per definire un primo insieme di obiettivi in un'ottica di sostenibilità ambientale; tali obiettivi andranno ad integrare gli obiettivi derivanti dalle politiche di sviluppo dell'Amministrazione Comunale.

A tal fine il paragrafo 4.3 riporta a conclusione delle schede di analisi ambientale gli specifici obiettivi di Piano in relazione ai 10 criteri di sostenibilità.

**e) possibili effetti significativi sull'ambiente, in relazione alle componenti ambientali esaminate;**

Il paragrafo 4.5 del RA ha consentito di verificare la presenza di contraddizioni all'interno del Piano e di esaminare la corrispondenza fra base conoscitiva, obiettivi generali, specifiche azioni di Piano e indicatori, verificando in particolare, come precisato nelle Linee Guida regionali, le seguenti condizioni:

- che tutte le criticità ambientali emerse dall'analisi di contesto siano state rappresentate da almeno un indicatore;
- che tutti gli obiettivi del Piano siano rappresentati da almeno un indicatore;

- che non vi siano obiettivi non perseguiti o non misurabili nel loro risultato;
- che tutti gli effetti significativi dovuti alle azioni siano misurati da un indicatore;
- che tutti gli indicatori siano riferiti almeno ad un obiettivo e ad una azione, mettendo così in relazione i sistemi degli obiettivi e delle azioni.

L'attuazione negli anni del Piano urbanistico attraverso il concretizzarsi delle sue azioni determina sull'ambiente una variazione di stato positiva o negativa. Questa variazione è accompagnata da una modifica del valore di alcuni indicatori che permette di determinare se l'azione si associa ad un miglioramento o ad un peggioramento dello stato della specifica componente ambientale, oppure risultare neutro, in questo caso il valore dell'indicatore preso in considerazione non varia.

Il metodo per la valutazione degli effetti delle azioni di Piano, riportato nel paragrafo 4.6 del RA, si basa sulla successione di una serie di fasi:

1. definizione di uno o più indicatori di stato per ognuna delle 12 componenti ambientali, ognuno caratterizzato dall'indicazione della specifica unità di misura e dall'indicazione della fonte per il popolamento;
2. indicazione del valore dell'indicatore che descrive lo stato attuale delle componenti in esame (baseline);
3. indicazione del valore da raggiungere al 2025 (data fissata come termine per verificare l'attuazione del PUC) (benchmark);
4. valutazione qualitativa degli effetti ambientali delle azioni del PUC con riferimento al possibile andamento degli indicatori selezionati in relazione all'attuazione delle varie azioni di Piano.

**f) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano, sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione;**

Per ognuna delle azioni di Piano risultate potenzialmente sfavorevoli si definiscono una serie di alternative che si ritiene possano sostituire o mitigare le azioni di Piano. L'alternativa non viene intesa nel RA solamente come un'azione che va a sostituire integralmente una azione proposta, ma rappresenta nella maggioranza dei casi, una serie di accorgimenti e suggerimenti rispetto alle proposte del PUC in modo che queste ultime possano contribuire in maniera più adeguata al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Spesso si configurano come indicazioni generali utili sostanzialmente a richiamare principi fondamentali che dovranno essere presi in considerazione nelle fasi successive di maggior definizione delle azioni di Piano, alcune delle quali ancora molto generiche. Le alternative proposte rappresentano quindi sia una precisazione delle azioni di Piano per fare in modo che risultino maggiormente in linea con gli obiettivi di sostenibilità, sia delle possibili soluzioni utilizzabili per mitigare effetti più o meno negativi messi in evidenza dalle analisi che andranno svolte durante le varie fasi del monitoraggio. Tale analisi è sviluppata, suddivisa per componenti ambientali, nel par. 4.7 del RA.

La scelta delle alternative non è rappresentata in modo tabellare e sintetico, ma espositivo e sufficientemente giustificato.

**g) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio,**

La redazione del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica non rappresenta la fase conclusiva del processo di VAS e, più in generale, del processo di valutazione del Piano che, al fine di tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, prosegue con le attività di monitoraggio in maniera tale da poter intervenire tempestivamente attraverso opportune misure correttive. Convenzionalmente nel PUC tale verifica viene riferita ad un arco temporale di 10 anni; per rendere maggiormente efficace il monitoraggio i valori riferiti ai singoli indicatori è previsto siano rilevati almeno cinque volte durante i dieci anni di attuazione.

Come accennato nella sezione relativa alla valutazione degli effetti, il sistema di monitoraggio si basa sugli indicatori individuati per ogni singola componente ambientale e consente di evidenziare, attraverso la lettura di valori degli indicatori notevolmente discordanti rispetto ai valori di benchmark fissati, eventuali criticità nella fase di attuazione. Evidenziare gli eventuali andamenti negativi consente di adottare tempestivamente misure compensative prima che la situazione ambientale venga compromessa.

Nel caso in cui dai rilevamenti si riscontrassero significativi scostamenti dei valori di benchmark il Comune avrà la possibilità, il tempo e gli strumenti per intervenire rimodulando una o più azioni di Piano o attuando azioni mitigative; per fare ciò potrà fare riferimento alle alternative di Piano indicate nelle sezioni precedenti o nuove alternative che risultassero dalle future analisi ambientali.

Nel RA è riportato il quadro riepilogativo del set di indicatori costituenti il sistema di monitoraggio e la previsione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la gestione del monitoraggio ipotizzando l'affidamento ad un servizio esterno (RA a pag.426 par. 4.9).

In corrispondenza dei periodi fissati per il monitoraggio, per garantire la partecipazione e la condivisione anche nella fase di attuazione del PUC, i vari rapporti dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente (Provincia di Nuoro) e resi disponibili sul Sito Internet del Comune e della Provincia.

#### **h) sintesi non tecnica delle informazioni precedenti.**

La sintesi non tecnica (SNT), costituita dall'elaborato RA.02, ha lo scopo di favorire la più ampia partecipazione al rapporto ambientale, in quanto contenente tutte le informazioni presenti nel RA espresse però in forma comprensibile anche per i “non addetti ai lavori”.

La SNT dovrà tener conto delle suesposte integrazioni del RA.

**Piano comunale di protezione civile:** non risulta nel RA l'analisi di coerenza interna del Piano con il Piano comunale di protezione civile. È opportuno integrare la verifica di coerenza.

**Acustica:** procedere in tempi brevi all'adozione del Piano di zonizzazione acustica di cui alla L. n. 447/1995 e alla Deliberazione N. 62/9 del 14.11.2008 della Regione Sardegna.

#### **Considerazioni finali**

Il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono nel complesso conformi, nei contenuti, alle indicazioni del D.Lgs. 152/2006.

Successivamente al recepimento delle integrazioni summenzionate nel RA, SNT ed eventualmente anche nel Piano il Comune di Gavoi procederà all'adozione definitiva del Piano.

**Adozione definitiva del Piano ai sensi dell'art. 20 L.R. n. 45/89, dell'art. 16 del D.Lgs. n.152/2006 e del par. 4.8 Linee guida RAS - Legge regionale 11 gennaio 2019, n. 1:**

Con la Legge regionale 11 gennaio 2019, n. 1 “Legge di semplificazione 2018”, entrata in vigore il 1 febbraio 2019, sono stati introdotti rilevanti novità nelle procedure di approvazione degli strumenti urbanistici generali. Con Deliberazione della Giunta regionale n. 5/48 del 29/01/2019 sono state delineate, tra l'altro, le modalità di conclusione dei procedimenti in corso.

In particolare, il p.to 1 della summenzionata Delibera, “disciplina transitoria”, contempla al p.to A) il caso in cui il PUC sia già stato approvato dal Consiglio Comunale, in prima adozione ex rt. 20, comma 1, della L.R. 45/1989, alla data del 1 febbraio 2019, disponendo che in tal caso il procedimento proseguirà secondo le

previgenti disposizioni, fatta salva la richiesta del Comune di decidere, con deliberazione del Consiglio Comunale, di completare il procedimento di approvazione secondo le nuove previsioni normative.

Considerato che il Comune di Gavoi non ha presentato alcun provvedimento deliberativo in tal senso, il procedimento prosegue secondo le disposizioni normative vigenti al 31 gennaio 2019;

pertanto:

Il Consiglio Comunale delibera l'adozione definitiva del Piano Urbanistico Comunale, unitamente al rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica, eventualmente modificati alla luce del parere motivato, accompagnando la delibera di adozione definitiva con:

- il parere motivato emesso dalla Provincia;

- la dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali e i contenuti del rapporto ambientale sono stati integrati nel PUC e di come si è tenuto conto delle osservazioni espresse dai soggetti con competenza ambientale, dei risultati delle consultazioni e del parere motivato;

- le misure adottate in merito al monitoraggio.

Si dichiara l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e del vigente Piano di Prevenzione della corruzione.

Nuoro, 08/02/2019

F.to Ing. Maria Grazia Selis

F. to Dott.ssa Lucia Patrizia Sanna

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SOTGIU CECILIA MARIA GRAZIA

CODICE FISCALE: IT:STGCLM64M58F979X

DATA FIRMA: 11/02/2019 10:45:45

IMPRONTA: 34323566666136393763343535383932343635353932636230343038616637633966393038313461